

**Zeitschrift:** Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

**Herausgeber:** Parkinson Schweiz

**Band:** - (2019)

**Heft:** 134: Umfeld : interdisziplinäre Unterstützung = Entourage : soutien interdisciplinaire = Entourage : sostegno interdisciplinare

**Artikel:** Temi tabu. Parte 2, Shopping compulsivo e Parkinson

**Autor:** Gronchi Perrin, Aline

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1034895>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 12.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



# Shopping compulsivo e Parkinson

Nell'ambito della serie dedicata agli argomenti «tabu» associati alla malattia di Parkinson, in questo numero parliamo dello shopping compulsivo.



**Aline Gronchi Perrin**, neuropsicologa FSP, dirige il centro ambulatoriale di neuroriabilitazione di Plein Soleil, Institution de Lavigny, a Losanna.  
Foto: pgc di Aline Gronchi Perrin

I sintomi della malattia di Parkinson sono riconducibili prevalentemente a una carenza di dopamina, che a sua volta è all'origine di difficoltà motorie, ma anche di disturbi cognitivi ed emotivi. Per compensare questa mancanza, i neurologi prescrivono dei farmaci. L'insufficienza di dopamina comporta una tendenza all'indolenza (la persona affetta «passa il tempo sul divano»). L'eccesso di questo neurotrasmettitore provoca invece difficoltà a gestire le pulsioni: in questo caso si parla di disturbo del controllo degli impulsi, descritto come «incapacità di resistere a una pulsione, a un comportamento o alla tentazione di compiere un atto nocivo per sé stessi o per altri».

Nel Parkinson, questo disturbo indotto dal trattamento farmacologico si manifesta principalmente sotto forma di gioco d'azzardo patologico, ipersessualità, shopping compulsivo o disturbi alimentari. I primi due sono più frequenti fra gli uomini, gli altri due fra le donne. Stando a vari studi, questi disturbi colpiscono tra il

17% e il 45% delle persone con Parkinson trattate con agonisti dopaminergici. Di norma essi scompaiono dopo la sospensione del farmaco, ma può essere indicata anche una terapia cognitivo-comportamentale: questo approccio si focalizza sul «qui e adesso», come pure sui fattori che generano la sofferenza, e si è dimostrato efficace per varie forme di dipendenza.

In quale momento un comportamento considerato parte integrante del nostro vivere quotidiano si trasforma in una patologia? Dopotutto fare acquisti è un'attività banale che in certi casi risponde persino a una sorta di dittatura della moda, o magari alla credenza che possedere di più significa valere di più o esistere di più. Il confine con la patologia viene superato quando il desiderio di fare acquisti diventa irrefrenabile, al punto da provocare una tensione, una sensazione di irritabilità e conseguenze nefaste sulla vita familiare, sociale e finanziaria. È la sofferenza a segnare la differenza rispetto alla normalità. La persona shopping-dipendente compera cose di cui non ha né il desiderio, né il bisogno

## Serie Temi tabu

A volte i farmaci antiparkinsoniani contro la carenza di dopamina hanno effetti collaterali che possono essere pesanti per i malati o i loro congiunti. Questi disturbi del controllo degli impulsi possono influire ad esempio sulla sessualità o sulla propensione allo shopping. La rivista dedica una serie in quattro parti a questi temi tabu.

- Sessualità (rivista 133)
- Shopping
- Gioco d'azzardo
- Creatività

## Le domande qui di seguito possono aiutare a identificare lo shopping compulsivo:

- Pensate in modo continuo a fare acquisti? Combattete contro questo impulso?
- Comperate sulla spinta dell'emozione, con grande difficoltà a trattenervi o a riflettere prima di agire?
- Acquistate prodotti di cui non sentite né la necessità, né il desiderio, a volte anche in grandi quantità?
- Prima dell'acquisto avvertite frenesia o tensione?
- Al momento dell'acquisto provate piacere e/o sollievo, poi seguiti da rimorso?

pur sapendo che ciò le procurerà dei problemi: ad esempio acquista un secondo televisore a schermo piatto quando ce n'è già uno che troneggia in salotto, oppure l'ennesimo paio di scarpe quando l'armadio deborda già da tempo.

Se lo shopping è causa di debiti, di preoccupazioni in famiglia, di un senso di colpa o di una depressione, bisogna parlarne! Dato che la prevenzione rappresenta il rimedio migliore, è essenziale che i pazienti a cui vengono prescritti farmaci suscettibili di favorire l'insorgenza di una dipendenza, come pure i loro congiunti, siano informati in merito ai rischi. In effetti, i famigliari non si rendono necessariamente subito conto del problema, ma se vengono avvertiti resteranno vigili. È importante segnalare al medico curante tutti i cambiamenti del comportamento, poiché l'irritabilità o l'impulsività possono essere segni premonitori. La comparsa di questi disturbi non mette in discussione l'efficacia del trattamento, però deve incitare alla prudenza, aprendo la strada al depistaggio sistematico e alla prevenzione attraverso il dialogo.

Aline Gronchi Perrin